

# Caccia ai dossier del Rasputin di Raggi “Lì il potere di Marra”

> Al setaccio i computer del manager arrestato. Nel libro paga del costruttore Scarpellini coinvolti altri 7 dirigenti

I carabinieri passano al setaccio i computer di Raffaele Marra e della sua segretaria. Da quelle cartelle e da quei file potrebbero saltare fuori tutti i segreti custoditi dal Rasputin del Campidoglio e braccio destro della sindaca Virginia Raggi.

Ex vicecapo di gabinetto e capo del personale ora in carcere per corruzione, il dirigente capitolino ha fatto breccia nel cuore del Movimento 5 Stelle romano durante l'amministrazione Marino. Messo al bando dal chirurgo dem, l'ex finanziere è tornato nel giro che conta grazie all'arrivo a palazzo Senatorio della maggioranza grillina. Punto di volta, l'incontro Daniele Frongia in commissione spending review. Mettendo a disposizione dello statista pentastellato dati e documenti necessari a mettere nero su bianco tutti gli sprechi del Comune, Marra è tornato di nuovo in au-

ge. Proprio come ai tempi in cui lo scranno più importante del Campidoglio era occupato da Gianni Alemanno. Ora, tracciando un immaginario fil rouge tra gli esordi nella pubblica amministrazione al fianco di Panzironi e l'esperienza con i 5 Stelle, i militari dell'Arma si concentrano sulle mail e i messaggi WhatsApp del dirigente, intercettato sin da settembre.

Nel frattempo continuano le indagini sull'altra metà del patto corruttivo. Nel libro paga del costruttore Sergio Scarpellini non c'era solo l'uomo ombra della prima cittadina M5S: nella lista scoperta dalla procura e dai carabinieri spuntano i nomi di sette tra funzionari e dirigenti. Un mix in grado di assicurare all'imprenditore finito dietro le sbarre il via libera ai cantieri.

SALVATORE E SCARPA ALLE PAGINE II E III

## Dossier, mail e intrighi al setaccio i pc di Marra “Il potere in quelle carte”

Dagli esordi al fianco di Alemanno all'ascesa con M5S come il dirigente è diventato un custode di segreti

**U**NA cartella, un file tra le migliaia di documenti conservati negli hard disk dei pc di Raffaele Marra e della sua segretaria. Mail, messaggi su WhatsApp, magari un intero dossier costruito ad arte ai danni dell'avversario politico di turno. I segreti del Rasputin di palazzo Senatorio sono tutti lì, impressi sul bianco di una pagina di Word, salvati nella memoria dei computer sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo al fedelissimo della sindaca Raggi.

Un braccio destro oggi più che mai monco. Perché ora l'oscuro lavoro di Marra rischia di diventare una bomba a orologeria per il

Campidoglio. Una carica esplosiva che, se innescata, potrebbe lasciare ben pochi superstiti all'ombra del Marco Aurelio che si staglia di fronte alle finestre dell'aula Giulio Cesare. Uomo di ufficio e di corridoio, di assegni circolari e determine dirigenziali, Raffaele Marra sarebbe l'indiscusso custode dei segreti di una ciurma che ora naviga a vista. Cercando di tenere, però, la barra a dritta.

A raccontare la rete di relazioni intessuta dall'ex finanziere sin dai tempi di Panzironi e Alemanno nelle prossime settimane saranno i militari dell'Arma. Al lavoro su una mastodontica mole di documenti, hanno seguito i

movimenti e intercettato le chiamate di Marra sin dallo scorso settembre. Ecco i contatti (quotidiani) con la sindaca, che ora rassicura i suoi: «Marra non mi ricattava». Ecco gli scambi con il capo della segreteria politica della sin-



daca fresco di dimissioni. Quel Salvatore Romeo che, assieme all'ex vicesindaco grillino Daniele Frongia, una volta impugnato il cellulare, riempiva di messaggi il gruppo dei "quattro amici al bar". I quattro del raggio magico.

Un club esclusivo spezzato solo dall'intervento della procura e dall'aut aut di Beppe Grillo. Il leader del M5S, dopo l'arresto di Marra, ha preteso e ottenuto l'allontanamento di Romeo dallo staff della sindaca e il depotenziamento di Frongia, considerato dai big del Movimento come l'apripista che ha permesso di tornare in auge al dirigente messo ai margini da Marino dopo i fasti dell'era

Alemanno. E, parole dell'onorevole grillina Roberta Lombardi, "di infettare il M5S".

I due, Marra e Frongia, si sono incontrati quando il dirigente era ai margini della macchina amministrativa. Ma comunque in grado di lavorare ai fianchi i colleghi, reperendo dati e documenti utili a dare alle stampe tutti gli sprechi del Comune sotto forma di indignato pamphlet: *E io pago*. Così, mettendo a disposizione dell'allora presidente della commissione spending review la propria professionalità e premurandosi di non perdersi il compleanno dell'avvocato e dominus

della sindaca Pieremilio Sammarco, Marra si è conquistato la fiducia dei 5Stelle.

Una compagine che, pochi giorni dopo la vittoria alle ultime elezioni, si è vista scoppiare tra le mani il caso del piano studiato per screditare l'attuale presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito. "Mister preferenze" non sarebbe diventato il candidato sindaco del M5S a causa delle accuse contenute in un dossier segreto. Intrighi di corte forse rimasti senza custode.

(lorenzo d'albergo  
e giuseppe scarpa)

CRIPRODUZIONE RISERVATA